



Istituto Comprensivo "Pietro Giannone"
di Ischitella e Rodi Garganico
via Pepe 65/67 - Ischitella (FG)
e-mail: fgic80700v@istruzione.it - pec: fgic80700v@pec.istruzione.it - website:
www.icgiannone.gov
tel. 0884996364 – C.M. FGIC80700V – C.F. 84004620716

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018-19

"Mi stai (veramente) a cuore..."

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26.06.2018.

Alunni con disabilità certificata ex art. 3 L. 104/1992
come innovata dal DPR n. 66/2017.

Innovazioni a livello di istituzione scolastica.

art. 4 c. 1 DPR n. 66/2017 .

La *valutazione della qualità dell'inclusione scolastica* è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

art. 4 c. 2 DPR n. 66/2017.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione **(INVALSI)** ... **definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:**

- a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) realizzazione di percorsi per la **personalizzazione, individualizzazione e differenziazione** dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) [omissis]
- d) **realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;**
- e) **utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) **grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse**, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Dalla precedente lett. e) discende la necessità di prevedere nel PTOF 2018-2021 specifiche attività di formazione del personale docente, dei Responsabili delle Funzioni Strumentali per l'inclusione disabilità certificate e del Referente per l'inclusione sulle seguenti tematiche:

1. **Profilo di funzionamento** (redatto secondo la classificazione ICF dell'OMS dall'unità di valutazione multidisciplinare, documento propedeutico e necessario alla predisposizione del ... PEI, v. *art. 5 DPR 66/2017*);
2. **Elaborazione del PEI secondo la classificazione ICF** (il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori ... delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe ... nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento... V. *art. 7 DPR n. 66/2017*).
3. **Pedagogia e didattica speciale.**

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (L. 170/2010)

Gli alunni con DSA accertato ai sensi della L. 170/2010, dell'Istituto:

Scuole Primarie. n. 2

Scuole Secondarie: n. 5

Nella nostra popolazione scolastica, quindi, *sembra* che l'incidenza percentuale dei Disturbi Specifici di Apprendimento sia inferiore al dato nazionale.

L'esperienza ci consiglia di non sottovalutare questa circostanza. I bambini con DSA accertato, tranne che in rarissimi casi, lo sono grazie all'attivazione della famiglia di fronte al rendimento scolastico o del **malessere** manifesto dai figli nei confronti della scuola.

Lo stato dell'arte concernente la crescita culturale del personale docente in merito alla questione si permette di affermare, tuttavia, che l'individuazione degli alunni con possibile DSA da parte dei team docenti di Scuola Primaria, e quindi la segnalazione alla famiglia per l'avvio alla valutazione può divenire maggiormente "strutturale".

In tutte le classi II, dal prossimo anno, nel mese di aprile dovrà essere svolto, per i bambini che suscitano preoccupazioni in merito alla possibilità di avere un Disturbo specifico con prevalente interessamento della lettura e/o della scrittura, un primo screening che dia fondamento alla segnalazione alla famiglia.

Analogo screening dovrà essere condotto in tutte le classi III per le sospette situazioni di Disturbo Specifico del calcolo.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (Direttiva Min. 12/2012 e ss.mm.ii.)

I Bisogni Educativi Speciali ai quali non è data risposta adeguata da parte delle Scuole del primo ciclo d'istruzione, sono l'anticamera non solo della **dispersione scolastica** ma soprattutto dell'**incremento della povertà del territorio**: possiamo (a torto) ritenere che la seconda non ci riguardi, ma la prima sicuramente sì.

Pensiamo agli sbocchi della dispersione: essa va sicuramente a incrementare le schiere dei **NEET (Not (engaged) in Education, Employment or Training)** e di conseguenza le sacche di marginalità socio-economico-culturale, di devianza e di microcriminalità.

Sui nostri territori questi tre elementi sono tutti presenti per quanto variamente gravi. Quello della marginalità è, se possibile, il più grave poiché, intrecciandosi con le problematiche precedenti delle famiglie di provenienza, genera quella profezia che si autoavvera che condanna sia le presenti e le future generazioni, sia i territori nel loro complesso.

Tutte le categorie nelle quali C. Cornoldi ha classificato gli alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali sono rappresentati nelle nostre Scuole (si veda, Cornoldi et. altri, *Indicatori BES e problemi di adattamento*, Trento, 2015).

1. Lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
2. I Disturbi evolutivi specifici, ricompresi nella macrocategoria dei BES, lo sono soprattutto per quanto riguarda i Disturbi dell'area del linguaggio, i Disturbi

dell'area non verbale, il Disturbo dello spettro autistico lieve (non più tutelato dalla L. 104/92), l'ADHD, il Funzionamento Intellettivo Limite.

Particolare attenzione merita quest'ultimo, in cui ricadono coloro (il cui QI è tra 70 e 85) che presentano difficoltà intellettive generali e problemi di adattamento per quanto non gravi.

Ciò che ci preme rilevare qui è che, oltre ai casi riconducibili a cause di natura ereditaria o genetica, **spesso la causa principale del FIL risiede nello svantaggio socioculturale: bambini che se avessero avuto una valutazione dell'intelligenza nei primi tre anni di vita avrebbero evidenziato un'intelligenza normale**, alla Scuola dell'Infanzia e alla Primaria mostrano un Funzionamento Intellettivo Limite.

Il passare del tempo ha cioè fatto sì che le carenze ambientali abbiano agito nel senso di una riduzione delle potenzialità.

In questi casi adeguati interventi educativi e scolastici potrebbero far emergere, almeno parzialmente, quelle potenzialità.

Le nostre classi, come dimostrano i dati fin qui raccolti, sono presumibilmente più "affollate" di FIL di quanto, abbiamo oggi contezza.

Riconoscerli è piuttosto facile, sono quelli dei quali gli insegnanti dicono che "avrebbero bisogno di sostegno" perché richiedono la vicinanza piuttosto costante di un adulto, sono quelli che in quinta leggono come se fossero in terza, sono quelli che prendono l'etichetta di svolgiati, pigri, demotivati.

Sono quelli che alla Scuola Secondaria arrivano con enormi lacune che non è più possibile colmare, sono quelli che al primo anno delle Superiori non frequentano o vengono bocciati. Sono quelli che si perdono.

Cos'è possibile fare a scuola per i FIL?

Cosa sia possibile fare a scuola è stato sperimentato nel Corso per docenti di Scuola Primaria con l'intervento nei confronti L.P., bambino con FIL di 2[^]TP con FIL (*sottolineiamo qui il tempo scuola per ribadire l'importanza della frequenza del tempo pieno per i bambini fortemente svantaggiati. Non solo perché non ricevono a casa alcun supporto, ma soprattutto perché non hanno bisogno di un supporto qualsiasi. L. ha beneficiato dell'intervento grazie al fatto che frequenta una classe a tempo pieno e al fatto che il supporto gli sia stato fornito dalla docente di sostegno della classe).*

Analizzando il protocollo della WIPPS3¹ che, su consenso della famiglia gli era stato somministrato dalla Neuropsicologa appartenente al gruppo dei Formatori, L. evidenziava una caduta significativa nell'Indice di Velocità di Elaborazione (la velocità di elaborazione è un aspetto centrale soprattutto alla Scuola Primaria. La lentezza di elaborazione delle informazioni impatta negativamente sulle abilità di ragionamento, riduce le abilità di simbolizzazione e astrazione e quindi blocca la possibilità di avere una lettura fluida e di riuscire a pensare concetti da scrivere,

¹ L. rientrava nella WPP3 per età e la WISC4 avrebbe richiesto competenze linguistiche che non possiede.

impedisce lo sviluppo di automatismi matematici e blocca l'apprendimento delle operazioni matematiche di base).

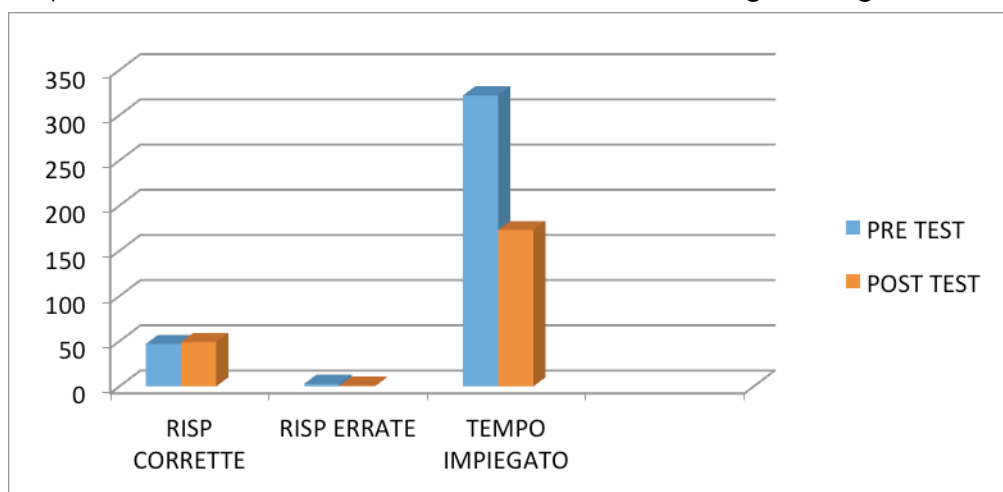
L. evidenziava punteggi ponderati bassi tanto nella prova Ricerca di Simboli che nella prova Cifrario, che valutano la capacità e la velocità di analisi visuoperceptiva. Si è scelto di sottoporre L. a un training intensivo in prove di Ricerca di Simboli della stessa difficoltà di quello della WIPPS3.

Sono state eseguite 3² sessioni di pre-test a fine aprile, utilizzando la prova WIPPS3 (la stessa usata anche nelle sessioni di post-test).

L. ha svolto 40 esercitazioni con l'insegnante di sostegno durante il mese di maggio.

Infine, 3 sessioni di post-test durante la prima settimana di giugno.

La positività dei risultati ottenuti è evidenziata dal seguente grafico.



Il training svolto da L. è un ***training cognitivo***. Può la scuola appropriarsi di un campo non suo, sconfinare dal potenziamento didattico e invadere il campo dei neuropsicologi?

Oltre al fatto che esso si è svolto sotto la costante supervisione della Neuropsicologa, vi è da dire che L., ma non solo lui, tutti i bambini FIL del nostro territorio non hanno la possibilità di accedere a un Servizio Neuropsicologico pubblico di qualità.

La situazione è a macchia di leopardo: in alcuni Centri di Riabilitazione convenzionati la presenza di alcuni operatori adeguatamente formati, rende il servizio di qualità, ma dove siffatti operatori non vi sono rimane solo il privato. E il privato ha costi non sostenibili al di sotto di una certa fascia di reddito.

Né la scuola può permettersi di "assoldare" in maniera permanente validi Neuropsicologi. Può usufruirne però, come sta facendo, inserendoli nei team dei formatori dei Corsi deliberati dal Collegio.

L. insegna, la scuola può fare qualcosa per i suoi FIL, ma deve intercettarli sin dalla Scuola dell'infanzia: se l'intervento è precoce, molto può essere fatto per loro a scuola.

Rilevazione Bisogni Educativi Speciali.

² Si è fatto riferimento, come valore iniziale e finale alla media delle sessioni.

A. Nel corrente a.s., oltre alle usuali prassi di rilevazione in uso, un valore aggiunto si è rilevata essere la diretta interlocuzione con i docenti nei Corsi di formazione teorico-pratici organizzati per i docenti di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria.

Tale interlocuzione ha permesso sia di intercettare nuovi alunni (2 FIL e un DSA in una futura IV Primaria) sia di avviare interventi che saranno proseguiti nel prossimo a.s (nella classe summenzionata, nella quale l'incidenza dei BES è molto alta, si è, ad es. avviata un'attività di Cooperative Learning con affiancamento dei docenti da parte di un Tutor formato negli scorsi aa.ss.).

B. Si sono poi evidenziate le difficili situazioni comportamentali e conflittuali:

- 3^A della Scuola Secondaria di Rodi (si proseguirà l'intervento già avviato nel mese di maggio per migliorare il clima di classe - attività di Circle Time bisettimanale con parallelo sportello per gli alunni più fragili; esperto: Psicologo di Comunità);
- delle future 2^A sia di Ischitella sia di Rodi (si lavorerà con il Coping Power Program, con il supporto di un Trainer di 1^o livello).

C. Per quanto concerne le Scuole dell'Infanzia si è condotto uno screening del linguaggio che ha permesso di prendere in carico, sotto la guida di una Logopedista, le situazioni meno gravi nel Laboratorio per gruppi di età, mentre le più gravi sono state avviate alla riabilitazione logopedica.³ Analogo screening sarà effettuato per i bambini in ingresso nel prossimo anno.

D. I docenti di Scuola dell'Infanzia hanno, inoltre, svolto la formazione al Coping Power Program: almeno in un plesso esso sarà implementato nel prossimo a.s. in uno dei Laboratori bisettimanali dei bambini di 5 anni, con il supporto di un Trainer di 1^o livello.

E. Nel prossimo a.s. la Rilevazione si arricchirà di un ulteriore tassello: quei particolarissimi bambini con Bisogni Educativi Speciali che vengono classificati come soggetti Giftedness, grazie all'Accordo di Rete stipulato con la Scuola Polo Regionale per la plusdotazione.

I Progetti.

Una classe a misura di bambino: Progetto Giochiamo d'anticipo.

Al fine di favorire l'inclusione, la formazione delle classi prime di Scuola Primaria e Secondaria e l'inserimento dei b.ni di 3 anni nelle preesistenti sezioni di Scuola dell'Infanzia, è azione di grande delicatezza, cui l'Istituto riserva, e deve continuare a riservare, particolari cure.

Oltre a quanto già previsto dalla normativa in vigore, nel nostro Istituto è ormai prassi consolidata implementare il **Progetto Giochiamo d'anticipo** che prevede

- a) per la formazione delle classi prime delle Scuole Secondarie di I grado sottoporre a fine V le prove MT e le prove ACMT;

³ Per la riabilitazione logopedica valgono le stesse considerazioni svolte sopra per quella cognitiva.

- b) per la formazione delle classi prime delle Scuole Primarie la compilazione da parte dei docenti di Scuola dell'Infanzia i questionari osservativi IPDA a fine a.s. per i bambini di 5 anni;
- c) per l'inserimento dei nuovi iscritti nelle sezioni di Scuola dell'Infanzia (che vengono a inizio d'anno inseriti in Laboratori progettati ad hoc) la compilazione, da parte dei docenti e dei genitori dei questionari osservativi QUIT⁴

Progetto "Tutti uguali, tutti diversi".

Il Progetto proseguirà con l'obiettivo di supportare:

- a) le famiglie disagiate garantendo un servizio di valutazione non offerto dal servizio pubblico;
- b) i docenti di Scuola dell'Infanzia nella rilevazione alunni a rischio disturbi neurosviluppo, e nell'avvio alla valutazione.

La formazione dei docenti "curricolari".

L'Istituto ha da tempo abbandonato le forme "classiche" della formazione ".

Svolgiamo solo Corsi riconducibili alla Formazione "in situazione", quelli che oltre a risultati di formazione li danno anche di prodotto. La presenza nelle classi/sezioni dell'"esperto", l'affiancamento "competente" dei docenti, la progettazione nelle sessioni d'aula delle azioni da mettere in campo in quella realtà, per quei bambini/ragazzi, si sono rivelati il valore aggiunto di questa modalità.

Inoltre, nel PDM del prossimo a.s. il gruppo dei docenti di Scuola Primaria ha voluto che, come prove di verifica intermedie e finali per lettura e calcolo, fossero inserite unicamente le MT e le ACMT.

Si prevedono pertanto le seguenti attività formative, direttamente connesse ai Progetti via via elencati sopra.

- a) Somministrazione e scoring delle prove MT e ACMT: tutti i docenti di Scuola Primaria.
- b) Somministrazione e scoring dei questionari QUIT: docenti di Scuola dell'Infanzia impegnati nei Laboratori di **Giochiamo d'anticipo**.

⁴ Giovanna Axia, QUIT - Questionari Italiani del Temperamento, Edizioni Erickson.

"I questionari italiani del temperamento sono una batteria di strumenti che misurano il temperamento del bambino dall'età di un mese agli undici anni. Vengono misurate diverse dimensioni, quali: l'inibizione alla novità, l'attenzione, l'attività motoria, l'attenzione sociale, l'emozionalità positiva e negativa...*Propongono un questionario diverso per ognuna delle seguenti fasce di età: 1-12 mesi; 13-26 mesi; 3-6 anni; 7-11 anni...In pratica, si chiede di valutare quanto spesso nell'ultima settimana si sia verificato uno specifico comportamento del bambino (ad esempio, «per andare da un posto all'altro, corre o saltella»)... Ogni questionario ha un foglio di codifica che permette il calcolo del valore raggiunto dal singolo bambino in ogni dimensione...I QUIT forniscono sia il profilo temperamentale ottenuto attraverso la compilazione del questionario, sia l'impressione generale che l'adulto ha del temperamento del bambino.*"

- c) **Coping Power Program**: i CdC delle classi 2^A delle Scuole Secondarie di Rodi e ischitella.
- d) **Coping Power Program**: Docenti di Scuola dell'Infanzia.
- e) **Giftedness**: come "vederli".
- f) Terza annualità del Corso "**BES e dintorni**" per docenti di Scuola Primaria.
- g) Seconda Annualità del Corso "**BES e dintorni**" per docenti di Scuola Secondaria.

Utilizzo delle Risorse Umane.

Assegnazione degli Operatori AEC alle classi in cui oltre all'alunno disabile siano presenti bambini/ragazzi con disturbi del neurosviluppo, con particolare riferimento a: ADHD, DOP e DC.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Angela De Paola

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2 del D. Lgs. n. 39/1993